

Divisione dei beni dei Franceschi tra gli eredi, cioè i figli di Marco ed i figli di Francesco di Marco, con descrizione della casa.

SANSEPOLCRO

16 dicembre 1500

Firenze, Archivio di Stato, Notarile Antecosimiano di Sisti
Cristoforo di Piero, Notarile segnato S. 819, anni 1459/1520,
fasc. interno n. 3, c. 60.

« In dei nomine amen adt 16 di dicembre 1500, Sia noto a qualunque leggerà, o, vero odirà leggere questa presente scripta come essendo differentia della habitatione de le case comuni inter i figlioli di Marcho di Benedetto de la Francescha da una parte et in fra i figlioli gia de Francesco di Marcho predefecto da l'altra parte. Et volendo et intendendo decte parti decte loro liti comporre et amichevolmente terminare per bene e paci de l'una e l'altra parte. Et non si potendo per la prohibitione de decto Marco nel suo testamento facta a la vera et effectuale divisione di decte casi venire intendendo solamente al presente inter fra loro la habitatione dividere, e commodita de l'abitare decte case. De comuna concordia decti figlioli di decto Marcho cioè Bastiano et Girolimo da una parte et lo Egregio doctore di Leggi Messer Bartolomeo d'Antonio Franceschi tutore, e curatore de figlioli di decto Francesco di Marcho predefecto da l'altra in veci e nome de figlioli di decto Francesco pupilli vengono a la infrascripta compositione et concordia cioè.

In prima che decti Bastiano e Girolimo possino e debbino per loro commodità d'habitatione, e, a uso insino se porrà venire a la vera divisione inter decte parti tenere usare e habitare per loro parte tucte le infrascripte habitationi et stanze cioè. La cella che confina con Borgo Nuovo. Item la cocina che confina cum li heredi di Maestro Giovanni del Bigio. Item la sala e camera del primo piano de le Gionte. E più el sulaio de la loggia una camera dove al presente tengono i polli verso Borgo nuovo. E più per la habitatione de Madonna Panta madre di decti Bastiano et Girolimo la stanza sopra a la habitatione dove habita Messer Bartolomeo cioè al secondo solaio verso la Badia cum la intrata per lo balcone sopra il chiostro. E più el colombaio che confina cum lo tecto.

Item che decti figlioli di Francesco tenghino, e, habino per loro habitatione in sino se verrà a la vera divisione tucte le infrascripte cose cioè: In prima la cella che confina cum li heredi di Giovanni del Bigio e cum la stanza a tereno habita messer Bartolomeo cioè co la caminata. Item la camera che habita al presente monna Panta al secondo sulaio che confina cum li heredi di decto Maestro Giovanni del Bigio.

Item la sala e la camera che sono al decto piano del secondo sulaio.

Item el granaio che e sotto il colombaio cioè al piano de la loggia.

E più decte parti lassano comune inter loro tucte le intrate pozo chiostri stalle schale anditi e loggia che ognuna de le parti possa decte cose usare. Anchora decte parti in decti nomi fanno di pacto inter loro che tucte le spese che obcurissino per fare solai camini acquai o tramezi cheachadessino per commodita de alcuna de le parti, o, vero di d'amendua, si debbino fare alle spese comune, e, a omni requisitione di chi ne havesse di bisogno et similmente finestre.

/segue/

E piu fanno di pacto che se i figlioli di decto Francesco non volessero habitare per loro le sopradette stanze quelle non possono concedere in alcun modo ad alcuna persona salvo che a decti Bastiano et Girolimo volendole loro per quello fusse stimato per doi amici comuni. Et in caso decti Bastiano e Girolimo non le volessero loro allora, in quel caso sia licito a decti figlioli di Francesco locarle e concederle a chi a loro parrà a loro beneplacito.

Et io Christophano di Piero di Sixto comme privata propria a preghi di decte parti ho facta la presente scripta di loro volonta e a fede di ciò decte parti cioè Bastiano e Girolimo e messer Bartolomeo predecti se socto scriveranno de loro propria mano anno mese e di soprascripti.

Io Bastiano di Marco Franceschi soprascrito sono chontento e obrigo quanto di sopra si chontiene per fede di la verità mi sono sotoscritto di mia propria mano questo di 16 di dicembre.

Io Girolimo di Marcho Franceschi sopra schritto sono chontento e obrigome quanto di sopra si chontiene e per fede di la verità me sono sotto schritto di mia propria mano questo di 16 di dicembre 1500.

Io Bartolomeo di Antonio Franceschi sopra nominato como tutore e curatore di sopradetti pupilli et figlioli già di Francesco di Marcho et in quel nome so contento a quanto di sopra si contene. Et cusí prometto che per parte di decti pupilli si observerà. Et a fede di ciò ho facta questa di mia mano anno mese et di sopra scripti.

Io Giovan Francesco di Lorenzo Capucci atore e prochuratore di Ser Giovanni di Gasparre da Montevarchi tutore insieme col sopradetto Messer Bartollome dei sopradetti popilli so contento a quanto di sopra si contene e per fede di ciò me so sotoscritto di mia propria mano et di e mese sopradetti ».